

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 21 MARZO 2014

PRESIDENTE: Buonasera. Sono le ore 21,05; si apre il Consiglio comunale del 21 marzo.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale

PRESIDENTE: Dodici presenti. Il numero legale è raggiunto. È presente l'Assessore esterno Lucio Avvanzo. Nomino scrutatori i Consiglieri Logli, Salvatore e Martina Bruni. Comunicazioni del Presidente; due brevissime comunicazioni. Mi ha mandato una e-mail la capogruppo Valentina Meoni impegnata a Roma nel corso dell'ANCI e quindi non è possibile la sua presenza né stasera, né domattina e anche del Sindaco che mi ha comunicato essere a letto con la febbre, per cui la giustificazione c'è. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno "approvazione verbali della seduta del 12-2-2014. È entrato nel frattempo il Consigliere Cipriani. Siamo tredici presenti. "Approvazione dei verbali della seduta del 12-2-2014". Ci sono osservazioni da fare? Nessuna. Si mette quindi in votazione. Chi è favorevole? Undici favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Due astenuti. Il Consiglio approva. Punto 2 dell'ordine del giorno "Dismissione di partecipazione nella società CONSIAG servizi S.r.l. e contestuale acquisto di partecipazioni in altra società denominata "CONSIAG servizi comune S.r.l." a totale capitale pubblico per l'affidamento ad essa dei servizi precedentemente svolti da CONSIAG servizi S.r.l.". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Buonasera. Come esaminato anche nella Commissione l'atto che andiamo a votare con questo ordine del giorno prevede la dismissione dell'attuale partecipazione che il Comune di Montale ha nella CONSIAG servizi S.r.l. e contestualmente l'acquisizione di una nuova partecipazione in una nuova società al momento costituita come socio unico da parte di CONSIAG S.p.A. per poi addivenire in relazione a quelle che saranno le adesioni da parte dei Comuni ad un successivo aumento di capitale già previsto nell'ordine di 80mila euro rispetto ai 10mila già costituenti l'attuale capitale sociale affinché vi sia l'acquisizione da parte dei Comuni che vorranno aderire ed entrare a far parte di questa nuova società. L'iter per cui si addivene a questo atto, per cui CONSIAG è arrivata alla costituzione di una nuova società si può riassumere nel fatto che come precedentemente avvenuto anche all'interno di questo in discussioni in questo Consiglio comunale nel corso dei mesi precedenti il Consiglio comunale aveva dato mandato al Sindaco affinché partecipasse all'assemblea di CONSIAG S.p.A., di CONSIAG servizi S.r.l. per l'approvazione del nuovo statuto che sarebbe stato in grado di rispettare tutte quelle che sono le norme dettate anche dall'autorità di vigilanza per i contratti pubblici che facevano sì che lo statuto fosse conforme esattamente a quanto previsto per gli statuti delle società in house. Nonostante più volte vi sia stata la convocazione da parte di CONSIAG servizi dell'assemblea per l'approvazione del nuovo statuto il Comune di Prato nell'ultima assemblea ha dato voto contrario all'approvazione del nuovo statuto così impedendo a CONSIAG servizi di poter procedere alla variazione ed adeguamento del proprio statuto a quelli che sono i dettami previsti dall'attuale normativa. A questo punto anche per salvaguardare tutti quelli che sono i servizi ad oggi esercitati da Consiag servizi a favore dei comuni soci ha proceduto in questa nuova strada, cioè quella di dar vita ad una nuova società che per statuto iniziale proprio di sua costituzione rispondente esattamente alle norme previste per le società in house e quindi non dando modo in nessun caso da parte di alcuno ad eventuali ricorsi o quant'altro come avvenuto per CONSIAG servizi. Questo Consiglio comunale è chiamato a deliberare e dar mandato al Sindaco affinché proceda alla dismissione della partecipazione in CONSIAG servizi S.r.l., valutazione di quota che verrà fatta a valore del patrimonio e non a valore nominale e contestualmente ad acquisire questa nuova partecipazione nel CONSIAG servizi comuni ad oggi totalmente partecipata esclusivamente da CONSIAG S.p.A.. In questo modo l'attuale capitale sociale verrebbe portato dai 10mila attuali ai 90 mila euro, cosicché la partecipazione di CONSIAG S.p.A. diventerebbe una partecipazione al di sotto delle percentuali massime previste per le società che svolgono questo tipo di attività. Non c'è nessun costo o onere economico a carico del Comune e in questo modo verrebbero salvaguardati anche quei servizi svolti attualmente da CONSIAG servizi a favore del Comune di Montale continuando quindi nella loro prosecuzione naturale. Questo è l'atto che sottopongo al Consiglio per la sua approvazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questo punto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Buonasera a tutti. Intervengo per esprimere il voto favorevole riguardo a questo atto e per porre anche alcune questioni. La prima in particolar luogo tentare di avere qualche delucidazione ulteriore, se possibile, riguardo all'impossibilità di procedere ad una trasformazione di quello che era lo statuto societario senza addivenire alla costituzione di una nuova società e quali siano state le motivazioni che hanno portato a questa soluzione e quindi avere ulteriori delucidazioni in tal senso. In più, ribadisco in questa sede senza pretendere di avere adesso risposte che naturalmente verranno anche in fase di precisa applicazione per quanto riguarda il bilancio di previsione, intanto se possibile lanciare una richiesta di chiarimento riguardo a quello che sarà il rapporto tra la convenzione che comunque è istituita rispetto al servizio pubblico locale con la società di cui si sta trattando in questo punto all'ordine del giorno e quello che è l'applicazione della (parola inc.), quindi dei servizi indivisibili che vengono coperti attraverso l'applicazione di questa nuova imposta. Quindi ribadisco il voto favorevole sull'impianto e l'ordine del giorno in sé che viene sottoposto all'attenzione del Consiglio. Maggiori chiarimenti riguardo a questi due aspetti sarebbero graditi.

PRESIDENTE: Grazie. Sono entrati il capogruppo Sandro Nincheri e la Consigliera Elena Lenzi. Ci sono altri interventi su questo punto? Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Buonasera. Scusate per il ritardo. Probabilmente dirò cose già dette nell'introduzione al punto. Sul punto in questione il nostro giudizio è conseguente anche alla posizione che già avevamo manifestato a suo tempo nel precedente Consiglio comunale della modifica dello statuto. Per cui confermiamo l'impostazione. Ovviamente anche il nostro gruppo vorrebbe un chiarimento per quanto riguarda soprattutto la motivazione di cui presumo il Comune, questa Amministrazione, sia a conoscenza riguardo alla contrarietà che il Comune di Prato, che è un socio importante del CONSIAG stesso ha portato il giudizio negativo, la contrarietà alla modifica dello statuto e quindi alla non approvazione dello stesso. Quindi ci chiedevamo come mai ci sia stata questa diversità di vedute o contrarietà su un aspetto che ci sembrava personalmente abbastanza pacifico o comunque una questione abbastanza normale come anche, da quello che abbiamo capito, anche da tanti altri comuni soci di CONSIAG che si erano mossi in quella direzione. Quindi, ecco, più che altro per sapere e per capire, eventualmente per potere valutare e per avere una valutazione più complessiva non fosse altro anche perché il Comune di Prato ovviamente per la sua dimensione ed importanza ha anche strumenti valutativi di giudizio, approfondimenti e l'opportunità di avere anche consulenti legali e non solo, quindi quanto meno per avere un ulteriore supporto o meno alla decisione che avevamo assunto e che saremmo intenzionati di confermare.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Nessuno. Rendo la parola all'Assessore Risaliti. È entrato il Consigliere Pessuti. Siamo sedici presenti.

ASSESSORE RISALITI: Per quanto riguarda la parte dello statuto che praticamente era oggetto di modifica riguardava essenzialmente la variazione, il passaggio dall'unanimità di consensi anche in seconda convocazione che era previsto in CONSIAG servizi. Questa modifica dello statuto prevedeva la necessità di introdurre la possibilità di assumere delle decisioni a maggioranza e anche la possibilità di recesso da parte del socio dissenziente, due ipotesi non contemplate nello statuto di CONSIAG servizi che il fatto stesso che uno dei soci non fosse d'accordo sulle delibere assembleari oggetto di discussione poneva il veto e ciò comportava naturalmente lo stallo della società. Queste erano le novità che venivano introdotte con le modifiche che dovevano essere apportate allo statuto di CONSIAG servizi che da parte del Comune di Prato non vi è stata l'approvazione di queste modifiche. Quindi non ricevendo l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci naturalmente resta immutato l'attuale statuto e quindi nel caso in cui ci sia un socio che non approva le delibere rende di fatto la società impossibilitata a prendere certe decisioni. Per quanto riguarda le motivazioni che hanno portato Prato ad una decisione del genere sicuramente sono motivazioni proprie del Comune di Prato su cui non siamo noi a dovere in qualche modo porre considerazioni sulla validità o meno di quelle che sono state le loro scelte. Per quanto ci riguarda, essendo autonomi e indipendenti da Prato, per quanto riguarda le nostre decisioni non abbiamo adottato la stessa politica che ha adottato il Comune di Prato perché abbiamo ritenuto che l'attività così come è stata svolta da CONSIAG servizi fosse un'attività che per quanto riguarda il Comune di Montale fosse condivisibile, tant'è che abbiamo proceduto nel corso di questi ultimi anni ad affidare a CONSIAG servizi le gestioni di alcuni importanti servizi della nostra collettività. Per cui non entriamo nel merito di quelle che sono state le decisioni che probabilmente sono la conseguenza di una presa di posizione da parte del Comune di Prato nei confronti della gestione di CONSIAG che possono essere da qualcuno condivise e da altri no. Per quanto ci riguarda abbiamo ritenuto di procedere dando la nostra approvazione. Avremmo votato favorevolmente alla modifica dello statuto e vediamo anche favorevolmente la costituzione. A questo punto per risolvere il problema dello stallo bisognava trovare una soluzione diversa che non è altro che quella di costituire una nuova società che vada a svolgere gli stessi servizi che comunque preveda, proprio perché trattasi di società di nuova costituzione, già in origine alla sua nascita uno statuto che possa rispondere esattamente a tutti i dettami di una società che vada a svolgere tale tipo di servizi con tutte quelle modifiche che si riteneva dovere apportare allo statuto di CONSIAG servizi e quindi da parte nostra vediamo favorevolmente la nascita di questa nuova società che si sostituisce da un punto di vista di fatto nell'esercizio di tutti quei servizi che anche il Comune di Montale ha affidato a CONSIAG servizi s.r.l..

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Scusate, probabilmente la fretta mi ha fatto dimenticare una cosa. C'è altro quesito che volevo porre. Prendo le precisazioni del Vice Sindaco come un chiarimento; da quello che mi pare capire è stata solo una valutazione politica difforme, il che mi tranquillizza. L'importanza di quello che chiedevo era che non ci fosse una diversa valutazione tecnico giuridica, se è una valutazione politica ovviamente ne prendiamo atto. Più che altro l'altra questione che avevo sottolineato nella presa d'atto è che si dice che nell'effettuare tale operazione risulta opportuno che l'Amministrazione comunale conformemente a quanto dichiarato nella nota trasmessa all'ente di vigilanza acquisisca una maggiore percentuale di partecipazioni rispetto a quella odieramente posseduta in CONSIAG. Dopo si dice che ciascun ente deve avere le stesse identiche percentuali. Chiedo anche qui un chiarimento probabilmente è già stato detto e mi scuserete. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Nessuno. Si chiude il secondo giro. Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Questo tipo di società praticamente nella ripartizione del capitale per come prevista dall'autorità di vigilanza dei contratti pubblici può avvenire secondo due criteri, o in relazione al numero degli abitanti o deve essere una percentuale uguale per tutti a prescindere dal numero degli abitanti. Per quanto riguarda quanto previsto dalla nuova società CONSIAG servizi ha previsto di attribuire una percentuale uguale, identica, a prescindere quindi dal numero degli abitanti a tutti i Comuni che vorranno entrare a far parte della nuova società e quindi aumenta perché fino ad oggi era l'1%.

PRESIDENTE: Grazie. si chiude la discussione e si passa alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole al documento anche per quanto detto.

CONSIGLIERE NINCHERI: Voto favorevole del nostro gruppo.

CONSIGLIERE LOGLI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Metto in votazione il punto 2 all'O.d.G. "dismissione di partecipazione nella società CONSIAG servizi S.r.l. e contestuale acquisto di partecipazioni in altra società denominata "CONSIAG servizi comune S.r.l." a totale capitale pubblico per l'affidamento ad essa dei servizi precedentemente svolti da CONSIAG servizi S.r.l.". Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Come già detto in Commissione il punto numero 3 dell'ordine del giorno verrà discusso successivamente in quanto è stata dovuta cambiare la delibera e penso sia arrivata oggi. Se vuole spiegare le cause del ritiro l'Assessore...

ASSESSORE RISALITI: Sì perché essendo, tra l'altro, un'operazione piuttosto complessa anche tecnicamente, trattandosi dell'autorizzazione alla quotazione in borsa di extra" direi che anche solo l'esaminare gli atti ed i documenti comporta sia una preparazione tecnica piuttosto elevata che anche il tempo necessario. Tra l'altro, siccome già lunedì 17 c'è stato un ulteriore incontro da parte di Extra e quindi praticamente hanno diviso gli incontri in due sedute, una il 10 e una il 17, abbiamo partecipato a quella del 10 ed il 17 c'è stato un ulteriore incontro con altri Comuni alla presenza di Segretari responsabili del servizio. Tra l'altro nella riunione del 17 sono state sollevate da alcuni Segretari comunali delle ulteriori richieste informative ed ulteriori suggerimenti su quella che poteva essere la stesura della delibera. Solo stamattina è arrivata la nuova bozza di delibera per cui già mercoledì quando abbiamo fatto Commissione avevo già detto a Baggiani e al Presidente che avrei ritirato il punto dall'ordine del giorno proprio per dare modo ad un più approfondito esame. Tra l'altro, come ho detto anche in Commissione, invitando il Presidente stesso piuttosto che un suo tecnico da lui delegato ad essere presente in Commissione e anche in Consiglio comunale quando verrà portato in discussione. Per cui ho chiesto al Presidente di ritirare il punto all'ordine del giorno proprio perché dovrà essere in qualche modo aggiornato e quindi verrà discusso in un periodo successivo.

PRESIDENTE: Grazie. Si passa al punto 4 dell'ordine del giorno "Riconoscimento spesa di cui alla deliberazione di Giunta comunale numero 31 del 20 febbraio 2014 avversità atmosferiche del 30 gennaio 2014, lavori di somma urgenza a seguito di intense piogge per il ripristino e la messa in sicurezza della viabilità in via Biancalani in località Striglianella e in Via Santesi nella frazione di Tobbiana". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Trattasi di una presa d'atto di quanto già deliberato dalla Giunta in data 20 febbraio 2014 per quanto riguarda le somme da considerarsi come somma urgenza per potere ripristinare e mettere in sicurezza la via Biancalani e la via Santesi nella frazione di Tobbiana. Per quanto riguarda le attività atmosferiche, le intense piogge avvenute in data 30 gennaio 2014, l'importo di cui si tratta è di 8.223euro e 83 compresa IVA, per cui si chiede al Consiglio di prendere atto di quanto deliberato dalla giunta in data 20 febbraio 2014. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni da fare? Nessuna. Si passa quindi alle dichiarazioni di voto. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 4 all'o.d.g.. Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Punto 5 dell'ordine del giorno; si passa ad esaminare il riconoscimento di spesa di cui alla deliberazione della giunta comunale numero 32 del 20 febbraio 2014 ad oggetto

"Avversità atmosferiche dell'11 febbraio 2014, lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità in via Cellini a seguito di frana e messa in sicurezza della zona e ripristino viabilità nella Via di Mucchiaia, Via Mazzini, Via Maone Casello per smottamento terreni ripristino dell'argine del fosso della Badia in centro abitato e allagamento di varie strade nella frazione di Stazione". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Purtroppo anche in questo caso le avversità atmosferiche si sono in qualche modo succedute in modo continuativo. In questo periodo questo anno non abbiamo avuto la neve ma abbiamo avuto la pioggia e conseguentemente le frane. Per cui anche in questo caso c'è stato da parte della Giunta il provvedimento di somma urgenza per poter dare modo all'ufficio di procedere con la massima celerità al ripristino della viabilità in Via Cellini a seguito della frana e poi anche la messa in sicurezza della zona e il ripristino della viabilità in varie strade per smottamento dei terreni così come per il ripristino dell'argine del fosso della badia e per gli allagamenti in varie strade della frazione di Stazione. Quindi si chiede di prendere atto della deliberazione della Giunta, anch'essa fatta il 20 febbraio 2014, e riconoscere la spesa necessaria di 10.132,10 IVA inclusa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo, se non ci sono interventi, alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Solo per dichiarazione di voto. Non c'è ovviamente nessuna valutazione particolare. Il voto è ovviamente favorevole. L'unica cosa che si può aggiungere, che già avevamo aggiunto, credo anche qui di non dire niente di nuovo, né di provocatorio e critico o demagogico, è che sicuramente è una questione che credo sia testimonianza anche stasera con 2 interventi di circa 20mila euro che probabilmente prevenire è meglio che curare e quindi credo che a maggior ragione anche da stasera, ma non sono i primi interventi, come giustamente faceva riferimento la Vice Sindaco, quando non è la neve purtroppo è l'acqua, speriamo che non ci tocchino le cavallette, c'è sempre qualcosa che penso che una buona programmazione, ormai siamo a fine mandato, ce ne sarà un altro, chiunque ci sia, debba porsi come principale obiettivo. Quindi bene lavorare anche in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il nostro voto riguardo alla delibera che andiamo ad approvare è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Il nostro voto è favorevole e naturalmente mi associo all'invito del capogruppo Nincheri in particolare riguardo alle due frazioni che sono state da questo fenomeno non solo nell'ultimo anno ma anche nei mesi precedenti. Naturalmente l'invito è ben accetto e condiviso. Ribadisco che il voto è favorevole sul punto.

PRESIDENTE: Grazie. L'invito è già stato recepito. Si mette in votazione il punto 5 dell'O.d.G.. Chi è favorevole? 16 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Sedici favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa al punto 6 dell'ordine del giorno "recepimento dei regolamenti di attuazione dell'articolo 82 comma 15 della Legge regionale 3 generale 2005 numero 1 "norme per il governo del territorio" di cui al decreto Presidente della Giunta regionale numero 75 del 2013 ed abrogazione della disciplina delle misure preventive e protettive per l'accesso al transito e l'esecuzione del lavoro in quota in condizione di sicurezza di cui alla deliberazione consiliare numero 22 del 13 aprile 2006". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Si chiede per questo regolamento per queste normative a livello sia regionale che nazionale di recepirle, come detto in Commissione, sia per coerenza ed omogeneità di applicazione anche sul nostro territorio, di applicarle. Cerco di essere sintetico e do per letto le cose più importanti che sono quelle che vanno ad includere in quello che non era stato incluso precedentemente, cioè per quanto riguarda il fotovoltaico e tutta una serie di cose sopraggiunte con il tempo di essere previste e quindi di applicare queste norme salva vita anche in questi casi. Quindi si prende per spunto, ho detto, il fotovoltaico ma riprende tutta una serie di cose nuove. Di più non potrei dire.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si apre il dibattito su questo punto. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE LOGLI: Il voto del nostro gruppo è favorevole.

CONSIGLIERE NINCHERI: voto favorevole.

PRESIDENTE: Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. L'immediata eseguibilità dell'atto si mette in votazione. 16 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario. il consiglio

approva. Punto 7 dell'ordine del giorno "Variante al piano di recupero per la destinazione d'uso di alcune unità immobiliari facenti parte del piano di recupero della villa in Via Garibaldi in Montale, adozione ai sensi dell'articolo 69 della legge regionale del 3 gennaio 2005 numero 1": Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Per questa variante al piano di recupero della villa Ghiandaia si tratta di una variazione al piano di recupero che già nel luglio del 2004 era passata di Consiglio comunale. In questa occasione la variante attiene non a tutto il comparto della villa Ghiandaia ma ad alcune sue parti come le scuderie e le ex serre. Oggi ci viene chiesta la modica della destinazione d'uso di queste zone che prima erano indicate come intrattenimenti, incontri, convegni, cerimonie, circoli ricreativi e quant'altro e portarle a destinazione abitativa. Non sono grandi numeri di abitazioni, come avrete visto dalla documentazione e in considerazione delle nuove destinazioni ricalcolando gli standard urbanistici al piano di recupero c'è una differenza di 65 metri e qualcosa in più da accedere per aree pubbliche e verranno monetizzati con un recupero per le casse del Comune di circa 5mila euro e qualcosa.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Ci sono interventi su questo punto? Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Questo è un punto secondo noi abbastanza serio ed importante. È vero che si parla di una variante ad un piano già approvato dieci anni fa ma è importante per due motivi, per due ragioni. Intanto perché si va a modificare e a variare un piano di recupero che aveva e ha per sua natura una finalità urbanistica di visione complessiva, di definizione, riorganizzazione e recupero in tal caso di un'area vasta complessa o comunque ampia all'interno della quale proprio per normative di legge e di urbanistica vengono previste una serie di destinazioni, utilizzi e forme di uso. Se ci ricordiamo per chi ha la sventura, direi, di ricordare la storia di questo piano di recupero sa che esso ha avuto una storia particolare ma non particolarmente né travagliata, né difficoltosa, "particolare" perché si riferisce ad un complesso architettonico di pregio, di un certo valore storico artistico ma anche testimoniale. È un'area, una zona in un complesso tutelato dalle nostre norme del piano del regolamento urbanistico, il piano strutturale, e per ciò chi come me si ricorda, l'Assessore senz'altro, il percorso che ha visto nascere questo piano recupero è stato irto di difficoltà piuttosto che di questioni di discussione. Il piano di recupero è lo strumento che in qualche modo è riuscito a fare sintesi di questa dialettica tra l'Amministrazione e il pubblico che ha l'interesse prioritario del bene comune della collettività, dell'utilità pubblica ed il privato che giustamente legittimamente ha interesse dell'utilizzo del bene stesso piuttosto che del miglioramento e efficientamento anche economico. Si chiuse questo piano di recupero con un'operazione e un progetto che prevedeva una serie di destinazioni e di utilizzi, non ultimo la questione dello scomputo degli oneri che l'Assessore ricorderà, che era legato alla realizzazione del parcheggio scambiatore alla Stazione che poi fu realizzato. Fu una delle battaglie che l'Amministrazione portò avanti che alla fine riuscì a vincere e con quei soldi si rifece il parcheggio scambiatore. Detto questo aveva un'organizzazione e definizione di un certo tipo con destinazioni mirate e variabili. Ci sembra, chiudo velocemente, che questa variante legittima nei termini e nei numeri piuttosto che nelle motivazioni che ci sono dietro sia da una parte che dall'altra, non vogliamo entrare in tale questione, in qualche modo sviscila il piano di recupero a suo tempo definito e chiuso. Perché sostanzialmente in questo modo si va a avere più utilità previste a favore della destinazione residenziale. Quindi non è tanto una questione numerica di valore piuttosto che di vendita o quant'altro, assolutamente non è questo il problema perché, come diceva l'Assessore, non sono poi i numeri che fanno cambiare le carte in tavola ma è proprio un'idea urbanistica di principio e visione complessiva. Con questa variante si va a perdere in quella zona alcuni spazi che, a torto o a ragione, magari forse inutilizzati o forse male utilizzati, forse mal sfruttati, che però avevano una certa valenza, un certo valore, che in qualche modo hanno anche manifestato perché ricordo alcune mostre che furono realizzate in quegli spazi. Quel disegno e quella visione in qualche modo era un modo per far vivere quella struttura che, come la Smilea, è un simbolo per Montale in tanti montalesi, a cominciare da mio padre, che ci sono nati o che ci hanno vissuto dal di dentro, riportare tanti montalesi a rivivere quel tipo di complesso urbanistico. In tal modo si perde tutto e, ripeto, non mi interessa né quanto ci guadagna, tra virgolette, la proprietà né quanto, 4mila euro, ci guadagna il Comune, interessa soltanto il vituperato bene pubblico e l'utilità generale che mi sembra in tal modo venga ad essere depauperata di un valore e di una valenza che invece, come ho già detto all'inizio, erano state con difficoltà e con battaglia in senso positivo conquistate dieci anni fa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Dico subito che da parte del nostro gruppo non c'è una condivisione riguardo a questo punto all'ordine del giorno e le motivazioni sono presto dette, ovvero si va incontro ad un'alterazione del piano di recupero iniziale che in particolare privilegia un'edilizia residenziale in luogo di spazi di pregio e che nell'insieme di quel piano di recupero avevano una funzionalità ed anche una progettualità ben percepibile. Un'operazione questa che dunque non viene condivisa nel merito perché si va a depauperare, a nostro avviso, un piano di insieme che voleva riqualificare in primo luogo quell'area oltre che farne un'area appetibile sul mercato e nello stesso tempo riteniamo che questa modifica sia inopportuna e non condivisibile tanto nel merito quanto nel momento. Quindi, partendo da questi presupposti, crediamo questo tipo di variazione non sia condivisibile e vorremmo capire, visto il rilievo di vincoli che operano data la natura del complesso stesso, qual è stato il coinvolgimento della stessa sovrintendenza e quali tipi di giudizi sono stati espressi a riguardo. Quindi chiarimenti in tal senso sono richiesti. Stante il giudizio che il gruppo esprime riguardo

ad una mancata condivisione ribadisco tanto nel merito quanto nel momento in cui questo tipo di atto viene portato all'approvazione di questo Consiglio.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: In grandi linee sul discorso del piano di recupero presentato allora, che sinceramente ora ricordo vagamente essendo passati tanti anni, anche se ero presente, nel ricordarlo vagamente mi fa riflettere. Sono passati dieci anni da quando questo piano di recupero è partito. Condivido le riflessioni fatte dagli altri gruppi e il quadro di insieme, il progetto originale, quello che era ma proprio perché ricordo male essendo passati tanti anni mi pongo un altro quesito. Anche se sono passati tanti anni il quadro di insieme presentatesi allora non si è realizzato, non si è concretizzato, il che significa che tutto questo insieme che volevamo fare, che era giustissimo, forse non c'è stato quell'input in tutti questi anni che ci doveva essere. Essendo un'area privata, bisogna mettere insieme più cose bisogna mettere la proprietà ma non solo, anche tutto quello che gira intorno e quindi le proposte che possono venire chiaramente sempre da altri soggetti per potere arrivare all'origine che gli avevamo voluto dare, cioè quella strada che avevamo voluto aprire. Essendo passato un periodo così lungo mi viene anche da mettermi nei panni di chi ha in mano questa struttura e chiaramente vuole rivederla anche se è struttura che fa parte della storia di Montale. Va detto che quella struttura è uno dei beni che Montale ha, non è pubblica e bisogna anche riflettere su questo, sul fatto che non sia pubblica che non significa che per forza gli si debba imporre, visto che sono passati dieci anni, ancora una destinazione d'uso come noi la vediamo e come l'insieme la può vedere. Bisogna cercare di aprirsi anche a quelle che sono le proposte che possono venire dalla proprietà. Anche perché la struttura rimane sempre e comunque lì, rimane sempre e comunque sul nostro territorio e può domani diventare un punto di attrattiva lo stesso. Capisco che lo si veda sempre e comunque come un punto di attrazione che possa essere vissuto da tutti ma solo il fatto che sia privato ci deve porre un attimo di riflessione; essendo privato non è che ci possa entrare per forza se questi non lo vogliono cambiare. Riflettendo, visto che sono passati tanti anni dalla proposta, tanto più che vengono seguiti tutti gli iter e sempre e comunque le Belle Arti sono all'interno e metteranno tutti quei paletti e tutti quei veti che sono da mettere in una struttura del genere se la proprietà ritiene di non avere più quella capacità, quella volontà e quelle proposte che ieri aveva per arrivare a quella trasformazione che ritiene di fare un alto tipo di strada devo anche aprirmi a loro e non posso per forza mettermi di traverso. Sono sempre della stessa idea, non voglio entrare nel merito né di chi guadagna né di chi ci rimette, non mi interessa, ma devo anche aprire la mente dicendo "mi faceva piacere ci fosse una struttura recettiva, non ci sono più le condizioni, sono maturate altre convinzioni, me ne può dispiacere ma mi devo aprire a questa nuova proposta e lasciare lo spazio a che il privato possa scegliere di quello che è suo farne quello che vuole". Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Avvanzo per una breve replica.

ASSESSORE AVVANZO: Vado un po' per punti. Prima di tutto volevo ricordare al Consiglio, lo si vede anche in delibera, che l'immobile di villa Ghiandaia è inserito nel regolamento urbanistico e successiva variante come S1 e quindi ha una sua scheda particolare per cui chi dovrà intervenire deve farlo solo in quel modo e quindi non ci sono pericoli di sorta che si esca fuori da quella scheda concordata con i vari enti preposti alla cosa. Per cui sotto l'aspetto architettonico, storico e quant'altro ritrova nelle nostre schede una puntuale valenza che non temiamo generi di stravolgimenti. Nincheri ha fatto un excursus della cosa, anche l'Assessore lo ricorda; in effetti votai anche a favore per quanto riguarda il parcheggio scambiatore e mi vedeva altresì titubante in un'opera importante che ci fosse la possibilità di attività di intrattenimento, discoteche se non altre cose, perché comprendono anche questo. Per la viabilità dell'epoca ci si trovò a confrontare il tutto perché le entrate e quant'altro per un posto di affluenza elevata potevano causare problematiche varie e quindi se torniamo indietro nel tempo c'erano anche delle situazioni che davano delle controindicazioni a quelle che erano state all'epoca situazioni concordate. Oggi, come diceva il capogruppo, ci troviamo al fatto che dopo del tempo molto probabilmente non era appetibile sul mercato perché non lo ha recepito. I privati hanno fatto una proposta che sembra legittima e accoglibile per cui non vedo tutte queste problematiche. Grazie.

PRESIDENTE: Secondo giro di interventi, 5 minuti ciascuno. Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Solo per puntualizzare alcune cose. Mi pareva essere stato chiaro nel senso che non c'è un rilievo tecnico piuttosto che sulla legittimità piuttosto che sulle norme, questo lo diamo per scontato non fosse altro perché passa da più servizi o da più vagli e quindi ovviamente questo lo diamo per assodato. Quello che non ci piace o comunque che non ci torna e che ci fa propendere per un giudizio negativo è la valutazione filosofica culturale di impianto. Il privato fa le sue valutazioni, legittimo, lo ribadisco, altrimenti sembra sempre che sia contrario a certe cose, ma il privato le fa dopo un anno o due, sicuramente a distanza di dieci anni queste valutazioni sono ancora più argomentate ma l'Amministrazione penso che dovrebbe avere una visione più aperta e più complessiva rispetto a quella che legittimamente, ripeto, ha il privato del suo. Non mi scandalizza la richiesta che probabilmente c'è stata anche prima, non mi scandalizza questo e non mi scandalizza neanche il resto. Sono ben altre le cose che scandalizzano ma, ripeto, per un approccio è più facile certamente dire "sì" che dire "no". L'Amministrazione a volte deve dire anche di no di fronte a dei cambiamenti che come in tal caso e come anche in altri casi quando parliamo di urbanistica ci sono stati.

Non la voglio fare tanto lunga ma in questo caso i cambiamenti sono definitivi e giustamente viene detto "dopo dieci anni non c'erano appetiti ed interessi", quindi si cambia e magari fra altri dieci anni quegli immobili sono vuoti. Che si fa? Credo che un privato, un'impresa, un imprenditore ovviamente o anche il piccolo proprietario di un'abitazione, è chiaro fa le sue valutazioni anche nel contingente seguendo le dinamiche del mercato ma un'Amministrazione penso debba avere una visione più ampia. Queste dinamiche possono cambiare e possono avere mutamenti anche repentini. Vediamo interventi urbanistici anche importanti che purtroppo per la crisi dei mercati e quant'altro, tutte cose che già sappiamo, rimangono sulla carta piuttosto che magari venire costruiti chiusi e rimanere vuoti, oppure altri interventi sono già pronti per partire e magari non partono perché non ci sono le risorse o perché non ci sono le aspettative di vendita o quant'altro. Tante variabili che, non mi pare di dire niente di strano, sono toccate da noi quotidianamente senza essere esperti o senza avere tante cognizioni di edilizia. Qui si dà una risposta affermativa, un'esigenza mutata che vorrei dire l'Assessore si ricorderà non è mutata in dieci anni perché anche all'epoca l'esigenza era in questa direzione. Quindi il discorso che nei dieci anni è cambiato qualcosa... sì, è cambiato il mondo ma non l'esigenza del proprietario. Comunque anche questo, ripeto, è legittimo ma a suo tempo fu data una certa risposta e ora ne viene data una diversa che mi sembra, ripeto, molto sommessamente, senza voler fare polemica, che in qualche modo non sia rispondente alle esigenze collettive e alla fine svende, tra virgolette, un immobile rispetto all'utilità pubblica, alle esigenze del privato senza che la comunità in qualche modo possa trovare qualche tipo di beneficio. Tutto qui. Ripeto, non è un problema di dare addosso al privato, è un problema di avere una visione che da questo punto di vista rispetto al piano di recupero ci sembra che vada a farsi benedire come si suol dire. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Intervengo per ribadire la presa di posizione portata avanti nel primo giro di interventi e anche per sottolineare un aspetto, ovvero che qui il punto in discussione fondamentale non sta nel ribadire quella che può essere la legittimità o meno delle richieste dei privati o della legittima risposta che arriva dalla controparte e quindi dall'Amministrazione; qui il problema è politico e riguarda capire se a livello di indirizzo strategico anche di quel plesso e attività urbana si privilegia l'appetibilità del complesso in sé, una logica contingente di mercato e quindi anche di andare incontro ad esigenze che possono sembrare del momento ma che tali sono tanto in un momento di crisi quanto in un momento più florido del mercato, oppure andare incontro ad una concessione diversa che è quella di inserire quel plesso in un diverso sistema urbano, per l'appunto, che guardi di più alla salvaguardia per quello che era e anche nel fare risplendere quelli che erano determinati spazi all'interno di quel complesso in sé piuttosto che renderli fruibili invece a chi si vuole riappropriare della funzione originaria di quegli spazi, di chi invece ne vuole fruire in una logica diversa e quindi di residenza di quegli spazi. È proprio una diversa concessione di quello che si considera quel tipo di plesso che, a nostro avviso, nella direzione in cui va questa Amministrazione e non si rispecchia l'intento l'iniziale piano di recupero.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Nel primo intervento ho cercato di capire tutto e allo stesso tempo di vedere anche in senso molto ampio la cosa quindi già vedendola come era ieri, come si è trasformata ed evoluta. Se però poi si parla di scenario politico e di programmazione di quell'area allora si cambia da quello che è un piano di recupero e si va completamente da tutta un'altra parte e si agisce di per sé. Se si parla dell'origine se quella era una casa tale ritorna, se era una limonaia quindi... La programmazione politica se dopo dieci anni non ha dato dei frutti è giusto e legittimo che un'Amministrazione si metta in condizione di rivederla. È giustissimo e secondo me sarebbe sbagliato il contrario per un'Amministrazione. Che dopo il proprietario veda un indirizzo e cerchi di portarlo avanti è giusto e fa il suo interesse ma allo stesso tempo un'Amministrazione è come se progettasse qualcosa oggi e dopo dieci anni non lo ha realizzato non lo rimodificasse sulle esigenze del tuo passato, sarebbe completamente sbagliato. Siamo pieni di queste strade che abbiamo intorno prospettate negli anni Cinquanta e fatte nel 2000 e non si è pensato neanche di allargarle. È giusto che un'Amministrazione, secondo me, si metta in discussione non una volta ma cento volte, che metta in discussione il tempo che passa e metta in discussione anche le esigenze e riveda le sue programmazioni, come è giusto le riveda il privato. È questo che penso debba andare avanti nei prossimi anni. Bisogna, come si è detto, che intanto il privato si metta accanto all'Amministrazione e l'Amministrazione si deve mettere accanto al privato per studiare insieme le esigenze l'uno dell'altro nel quadro di insieme visto che dieci anni fa ci si vedeva una destinazione d'uso. Che passati dieci anni si può continuare ad insistere sullo stesso quadro di insieme e portare avanti le nostre idee è legittimo per chi amministra ma allo stesso tempo anche pensarla diversamente. Ecco perché al momento che è stata proposta questa variazione non ci ho visto niente di strano e non mi sono preoccupato di volere insistere su quella che era l'origine a suo tempo data come destinazione d'uso. Anzi, ho detto che dopo questo tempo passato a un certo punto è giustissimo rivedere il tutto come è giusto ogni cinque anni rivedere il piano regolatore e le sue norme. Siccome varia tutto, varia il territorio e i tempi passano, basta vedere come si vive oggi e come si viveva dieci anni fa, dieci anni fa non si aveva idea di rispondere immediatamente ad una domanda, oggi alla domanda la risposta è immediata se anche gli amministratori non pensano di iniziare a progettare vedendo in tutti i campi una visione più ampia, sì, ma anche con tempi più veloci di risposta secondo me non se ne levano le gambe. Non ci ho visto niente di male, anzi ho detto che è una trasformazione e si chiude un quadro. Se qualcun altro la pensa diversamente è giusto che la pensi in maniera

diversa ma allo stesso tempo è giusto e legittimo che anch'io la pensi diversamente. Sono contento se loro riescono a chiudere questo quadro e questo piano di recupero e definirlo definitivamente. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Assessore, cinque minuti per una breve replica.

ASSESSORE AVVANZO: Volevo entrare anche nel merito nel senso che ho sentito parlare di villa Smilea per convegni e quant'altro prima nell'intervento. Dopo questo piano attuativo abbiamo villa Smilea che in questo momento è il nostro centro culturale principale e quindi non credo che all'Amministrazione serva un doppiopiano o roba del genere. Per quanto riguarda prettamente l'opera in sé stessa credo sia preservata al meglio andando verso questo obiettivo rispetto a che avesse avuto dopo una localizzazione come un ristorante o una discoteca, cose fattibile al suo interno. Credo per l'opera storica in sé e per sé sia necessario un miglioramento anche culturale e propositivo sotto questo aspetto. Volevo sottolineare questo perché è meglio preservare in questo modo che in altri. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Si chiude la discussione e si passa alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole al documento presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro voto è contrario per tutto quello che abbiamo cercato di spiegare negli interventi e ci rammarica il fatto che in qualche modo certi tipi di ragionamenti non siano capiti ma non perché compresi, per amor di Dio, è giusto che ognuno rimanga delle sue idee, la democrazia è bella, se fossimo tutti uguali sarebbe triste, ma almeno capiti. Il ragionamento che facevamo noi è un ragionamento di insieme di valore artistico urbanistico legato alle esigenze e ai benefici che una collettività può ricavarne. Una collettività dovrebbe essere il primo referente di un'Amministrazione. L'Assessore ha citato alcune destinazioni; se ne possono citare altre, certamente una discoteca lì sarebbe stata un po' inappropriata quando si fanno destinazioni, lo sa meglio di me, sono ampie e numerose ma ovviamente sappiamo tutti che non sarebbe mai nata una discoteca a villa Ghiandaia. Credo che a dire che due, tre o quattro appartamenti o mini appartamenti sono un miglioramento qualitativo della struttura ce ne voglia e questo credo alla fine specifichi le differenze di approccio. Per noi questo non può essere un miglioramento. Grazie.

CONSIGLIERE LOGLI: Da parte del nostro gruppo voto negativo per questo punto. Ribadisco che questo non è certamente il modo per operare un miglioramento culturale del plesso e, anzi, a nostro avviso questo intervento non è condivisibile tanto nel merito quanto nel momento.

PRESIDENTE: Grazie. Si mette in votazione il punto 7 dell'O.d.G.. Chi è favorevole? 12. Contrari? 4 contrari. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in discussione l'ultimo punto all'ordine del giorno, il punto numero 8, "piano di recupero di iniziativa privata finalizzato ad interventi di ampliamento, ristrutturazione, demolizione e ricostruzione su alcuni edifici posti in Tobbiana Via Vannucci, adozione ai sensi dell'articolo 69 della Legge regionale 1 del 2005". Assessore Avvanzo.

ASSESSORE AVVANZO: Anche in tal caso lo do per letto e così come già detto in Commissione anche in tal caso ci troviamo ad un piano di recupero dove di sicuro l'area è posta in un punto importante di Tobbiana, in via Vannucci, dove ci sarà, a mio avviso, se avete visto gli atti, tutta una serie di demolizioni di piccoli capannoncini e quant'altro e quindi una riqualificazione urbanistica importante in più sia sotto il profilo del verde e quant'altro. Ho visto che il Comune aveva vicino degli spazi per dei parcheggi; verranno realizzati 6 parcheggi pubblici su Via Vannucci. Per cui è una cosa importante visto che Tobbiana ha esigenza nel territorio di parcheggi. Quindi va ad incidere con la costruzione di questi parcheggi andare subito a trovare delle soluzioni per i cittadini.

PRESIDENTE: Per 6 posti macchina? Sì. Si apre la discussione su questo punto.

CONSIGLIERE NINCHERI: Anche noi avremmo preferito 6 parcheggi unitari. Il nostro approccio è favorevole all'intervento. Nella spiegazione ha già risposto a qualche chiarimento che volevamo in merito ai parcheggi che, se ho ben capito, praticamente insistevano già in una destinazione del piano del regolamento urbanistico vigente. C'era questa area destinata a parcheggi, come è stato dato lo scomputo del verde pubblico da destinare ad aggiuntivi parcheggi da mettere. Questo era, mi sembrava aver capito, e chiedevo conferma. Sul resto nessun tipo di rilievo. Grazie.

PRESIDENTE: Meoni.

CONSIGLIERE MEONI: Anche da parte nostra in Commissione abbiamo esaminato molto bene perché l'andare a portare un nuovo carico di abitanti a Tobbiana va affrontato bene visto anche i problemi dei parcheggi che ci sono.

Abbiamo visto che oltre ai posti privati vengono realizzati cinque posti auto pubblici, più uno per handicappati secondo me molto importante nell'area in cui va a porsi e ritengo che per l'intero complesso valga la pena perché si va a portare 5 posti in più in una zona che ha grande necessità di posti auto, tanto più quelli per handicappati. Visto l'area per disabili e visto dove siamo penso sia importante avere più posti auto. Quindi ben venga questo tipo di ristrutturazione se porta beneficio alla collettività.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Da parte del nostro gruppo non sussistono su questo punto le critiche o le perplessità che invece abbiamo manifestato nel precedente. Dopo l'intervento del capogruppo Meoni ci preme fare una precisazione. Bene accetto da parte del sottoscritto in particolar modo e da parte del nostro gruppo il problema dei parcheggi della frazione di Tobbiana che è stato a più riprese sollecitato, ripreso ed analizzato anche in occasione dell'approvazione dei vari piani delle opere pubbliche annuali. Stiamo attenti a non mandare un messaggio che non corrisponde alla realtà, ovvero al di là del carico abitativo che arriva con questa operazione vista l'attuale posizione e sosta delle auto che avviene pur non essendoci un parcheggio attualmente costruito e regolamentato. Quelle macchine che si vanno a prevedere come in sosta lì attualmente già sono in quel numero in sosta in quell'area. Quindi in buona sostanza non è che si vada a creare un numero di posti macchina totalmente ex novo in quell'area, diciamo che si va a regolamentare una situazione che già sussiste. Naturalmente va ad essere migliorata e va ad essere agevolata anche la sosta delle auto che già attualmente sussistono in quell'area.

PRESIDENTE: Grazie. Assessore, prego.

ASSESSORE AVVANZO: Se vogliamo essere così pignoli oltre a quelli pubblici vengono realizzati anche quelli privati per cui chi aveva già la casa provvede a fare il parcheggio anche privato per cui il numero dei parcheggi andrà sopra perché non c'erano stalli di sosta su quelle aree. Non capisco la cosa per cui va ad incrementare il posto macchina perché in quella zona venivano parcheggiate; c'era una cabina elettrica che viene spostata per cui non credo possano parcheggiare sopra la cabina. Oltre a quelli pubblici vengono realizzati anche quelli privati per cui di sicuro il numero degli stalli delle macchine viene aumentato.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi si passa alle dichiarazioni di voto. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole per quanto espresso prima.

CONSIGLIERE NINCHERI: Per esprimere voto favorevole. Proverei a sintetizzare così questa, tra virgolette, disputa; si va a realizzare un intervento, a completare un intervento di un parcheggio pubblico di previsione del vecchio regolamento urbanistico grazie all'intervento privato che va in qualche modo a sistemare l'area che in questo frangente è stata utilizzata abusivamente come parcheggio improprio. Credo che l'importanza dell'intervento sia quella. Capisco l'attenzione di Tobbiana al problema dei parcheggi ma credo che l'importanza, scusate, dell'intervento sia proprio anche qui ricollegandola al punto precedente. Ha detto bene, Consigliere Logli, sta nel piano di recupero in qualche modo anche qui si va a qualificare, sistemare e sanificare un'area tra l'altro in un contesto urbano di un certo tipo e quindi anche qui secondo me correttamente con un piano di recupero si va a definire meglio e più puntualmente in maniera più organica quella che deve essere una giusta collocazione urbanistica. Se poi si riesce anche a sistemare un po' i parcheggi ben venga, importante è capirsi. Qualcuno dice "siamo già in campagna elettorale", probabilmente sì ma importante è capirsi. Questo è un parcheggio già di previsione. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Faccio propri i chiarimenti del capogruppo Nincheri e non sto a ripeterli. Da parte del nostro gruppo c'è il voto favorevole per quanto riguarda il contesto e l'obiettivo di riqualificazione urbana che si opera attraverso questo intervento in quella particolare area. Quindi in particolare per questo punto votiamo favorevolmente riguardo a questo atto.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'ultimo punto all'ordine del giorno, il numero 8. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Vi ricordo che domattina ci sarà la commemorazione di Don Sergio per dare riconoscimenti ai volontari. Sono le ore 22,26. Si chiude il Consiglio comunale. Buonanotte a tutti.